

**RAPPORTO**  
della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie  
sul messaggio 29 novembre 1966 concernente l'approvazione del progetto  
e del preventivo di massima per il raggruppamento dei terreni  
nel Comune di Cevio

(del 31 luglio 1967)

Il Comune di Cevio, capoluogo della Valle Maggia, è posto all'imbocco della Val Rovana e comprende gli agglomerati di Cevio, Boschetto, Visletto e Bietto.

La superficie da raggruppare è di 284 ha. Le particelle di terreno privato sono 5249 appartenenti a 279 proprietari. L'area media è di 546 mq. Con il raggruppamento si prevede di ridurre a ca. 700 il numero delle particelle, con una superficie media di 4060 mq.

Dal rapporto agronomico risulta che a Cevio si contano ancora 44 aziende agricole, di cui 14 con bestiame bovino, 15 con solo bestiame minuto e 15 dove l'agricoltura si riduce ad una attività accessoria. Si contano 20 vacche, 10 sterli, 60 capre, 150 pecore.

Evidentemente tutta l'agricoltura di questo Comune assume un carattere di attività accessoria. Infatti la mano d'opera maschile trova facile e più remunerativa occupazione nelle numerose cave di beola che rappresentano l'industria più importante del Comune.

Tuttavia anche nella forma integrativa l'agricoltura rappresenta, per questo Comune, un settore non trascurabile della sua economia. Come in tutte le opere di raggruppamento la spesa più importante, ca. Fr. 500.000,— su 860.000,—, è rappresentata dalla costruzione delle strade. Per ovvie ragioni la rete stradale è stata limitata alla zona del piano e di maggior valore e si sviluppa per circa 8 km.

Per quanto riguarda il collegamento dei Monti Morella, per il momento possono bastare i sentieri attuali. Per l'avvenire è prevista la costruzione di una strada forestale, collegata con la cantonale Cevio - Linescio.

Il messaggio ed il rapporto agronomico si diffondono ad illustrare la possibilità di bonificare il terreno di proprietà del Patriziato nella zona della Gerascia, per istituire una stazione di sverno per 200 vacche.

E' questo un vecchio problema per la Valle Maggia, già studiato e dibattuto in diverse sedi, tuttora insoluto anche dal punto di vista economico. Se si tien conto infatti del quantitativo di foraggio necessario per svernare 200 capi di bestiame — dai 4 ai 5.000 quintali — e della natura ghiaiosa del terreno della Gerascia, si può facilmente dedurre che la zona non si adatta a questo scopo.

Senza contare poi le difficoltà d'ordine pratico e finanziario che si presenteranno nella conduzione di una stalla comunitaria. Comunque siamo d'accordo che il problema merita di essere approfondito. Prima però di procedere alla sua realizzazione, bisognerà avere la certezza che l'operazione si prospetti economicamente valida.

Indipendentemente da questa realizzazione l'opera del raggruppamento in esame è sicuramente necessaria e giustificata, sia per i riflessi che avrà per l'economia agricola, come anche per regolare la sistemazione fondiaria del Comune,

di conseguenza la nostra Commissione propone al Gran Consiglio l'approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio.

*Per la Commissione speciale  
delle bonifiche fondiarie :*

- M. Guscetti, relatore  
Ballinari — Bernasconi — Bignasca  
— Coppi — Croce Remo — Croce  
Renato — Martinelli — Poma —  
Riva, con riserva — Rossi-Bertoni  
— Vanina — Vittori